



Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 80 (2014)


 AGGIUNTO AL TUO EBOOK
  SCARICALO ORA (1)
di **Guido Cappelli**

**PANDONE** (Pandoni), Porcelio (Porcellio). – Nacque a Napoli, probabilmente qualche anno prima del 1407, poiché Lorenzo Valla – un fratello del quale fu allievo di Pandone – nell'*Antidotum IV in Poggium* lo dice più anziano di lui.

Nulla si sa della famiglia d'origine; anche se Pandone (o Pandoni) era il cognome di una famiglia appartenente al seggio napoletano di Capuana, tra i documenti a esso riferiti non vi è traccia di un Porcelio.

Quanto al nome di battesimo, così lo si ritrova nell'intestazione di molteplici sue opere (compaiono anche le forme *Porcellus*, *Porcellius*). Qualche biografo ha pensato che si trattasse di un soprannome indicante la sua omosessualità, dato che però non presenta alcun appoggio documentario. In realtà, si tratta di un nome non infrequente all'epoca in area centromeridionale. Il nome Giannantonio gli fu attribuito senza fondamento da Georg Voigt (1888, p. 490).

Dovette recarsi molto giovane a Roma, dove fu al servizio del cardinale Ottone Colonna, poi papa Martino V – cui è dedicato il poemetto allegorico *Bos prodigiosus* – e aprì una scuola. Verosimilmente nel 1423-25 si sposò; nel carme, *De abitu ab urbe et patria Parthenope*, fa cenno anche a quattro figliolette.

Intorno al 1432, come si ricava da indizi cronologici interni, compose il *Bellum Thebanorum cum Telebois*, poemetto epico di 139 versi sulla guerra tra Anfitrione, duce tebano, e Ptelera, re dei Teleboi, dove esibisce già buone qualità versificatorie e una sicura padronanza della poesia epica, anche se lo spunto iniziale deriva dall'*Amphitruo* di Plauto. Nell'autunno del 1433 compose un'orazione per l'imperatore Sigismondo, a Roma per farsi incoronare. In quegli anni dovette conoscere anche il cardinale Giuliano Cesarini, con cui intrattenne relazioni epistolari e al quale dedicò carmi.

Durante la rivolta romana del 1434 svolse l'incarico di cancelliere del Comune, per conto del quale fu inviato a Basilea, dove era riunito il Concilio, a spiegare ai cardinali le ragioni della ribellione. Ciò gli costò il carcere, una volta ristabilita l'autorità del pontefice. Sulla durata della prigionia si sono avanzati pareri assai diversi, ma è molto probabile che non



Pubblicità

### Categorie

[BIOGRAFIE in Letteratura](#)
